



«Finalmente Verona omaggia Salgari»

A realizzarla, su proposta dell'associazione culturale Fantàsia, lo scultore Sergio Pasetto: rappresenta un Emilio Salgari giovane, ancora pieno di vita e di speranze. Insomma, quello che visse a Verona, prima dei più duri tempi torinesi. «Un ricordo, da parte della città che gli ha dato i natali, che ha aspettato oltre un secolo - dice Emanuele Delmiglio, cofondatore di Fantàsia - finalmente abbiamo saldato questo debito». A Verona e provincia, di Salgari, esistono solamente due busti: il primo in corso Portoni Borsari, dove nacque, il secondo nella piazza principale di Negrar, nella Valpolicella di cui era originaria la famiglia. Poi, naturalmente, non mancano scuole dedicate al papà del Corsaro Nero. L'idea di realizzare una statua è riemersa come un fiume carsico nel 2012. Coinvolti, oltre a Delmiglio, di professione editore, l'ingegnere Enrico Boni, l'architetto Paolo Richelli, il designer Armando Pisani e Claudio Gallo, tra i massimi esperti dell'opera salgariana che non fa più parte dell'associazione.

Una prima bozza, realizzata sempre da Pasetto, fu scartata perché troppo impegnativa da realizzare. «Ci furono altre discussioni - prosegue Delmiglio - incentrate ad esempio sul cappello da fargli indossare: paglietta o bombetta? Entrambe fanno parte dell'iconografia legata a Salgari. Alla fine vinse la prima ». Infine la location: sulle prime si pensò, per l'appunto a Porta Borsari, poi, d'intesa con il Comune, si optò per la biblioteca. L'inaugurazione si terrà alle 16, alla presenza del sindaco Flavio Tosi. «Confidiamo che questo sia un primo passo per ricordare il genio di Emilio - conclude Delmiglio - ma le nostre iniziative non si concluderanno qua: vogliamo che Verona sia ricordata come la città, oltre che dell'amore e della lirica, anche della fantasia e dell'avventura ». Negli ultimi anni, anche grazie alle nuove edizioni pubblicate in occasione del centenario dalla morte, i romanzi di Salgari hanno vissuto quasi una seconda giovinezza. Anche se, paradossalmente, rischiano di essere più noti all'estero, in particolare in America Latina (dove hanno fatto fortuna gli imitatori dello scrittore veronese) che non in Italia. La notizia della realizzazione della statua è giunta anche ai pochi eredi dello scrittore: Anna Casetta, vedova di Emilio Salgari «junior» (il nipote del romanziere) e sua figlio Romero Salgari. «Sono molto felice che Verona renda finalmente omaggio a Salgari, un genio assoluto - dice Casetta -. È una città che ho visitato in diverse occasioni e che ha da sempre avuto un significato speciale per la mia famiglia. Purtroppo non sono stata informata dell'iniziativa, altrimenti io e mio figlio avremmo fatto il possibile per essere presenti. Verrà al più presto a vederla».

Davide Orsato

15 ottobre 2015 08:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE CORRELATE

IL PRONIPOTE «I suoi libri andrebbero rivalutati» Duboi

